

Riconoscere senza movimenti oculari

Marialuisa Martelli (Uni. La Sapienza, Roma)

La mattina apriamo gli occhi e guardando il mondo abbiamo l'illusione che questo sia immediatamente disponibile. La nostra rappresentazione del mondo è mediata da un complesso processo di ricostruzione della realtà basata su informazioni sensoriali parcellari e ambigue. Questo processo avviene quotidianamente in gran parte al di fuori della sfera di consapevolezza. Infatti, siamo esperti nel vedere il rosso di una mela o nel riconoscere il nostro amico, ma non sappiamo descrivere come arriviamo a farlo.

In ogni unità di tempo decodifichiamo le informazioni che contribuiscono a generare una rappresentazione del mondo. Tuttavia, la nostra esperienza si realizza integrando le informazioni spaziali ricavate da diversi campionamenti in tempi successivi. Questo avviene grazie ai movimenti oculari e ai processi percettivi.

In questo seminario discuteremo il ruolo dei movimenti oculari nella costruzione della realtà. Esamineremo cosa accade al riconoscimento in presenza di un danno nella pianificazione ed esecuzione dei movimenti oculari e confronteremo questa condizione con il caso in cui l'anomalia nel pattern di esplorazione è conseguente ad un rallentamento centrale nella decodifica.

I temi trattati includono informazioni attinenti alle aree dell'optometria, della psicofisica della visione e della neuropsicologia.